

МИНИСТЕРСТВО НА ОБРАЗОВАНИЕТО И НАУКАТА
ДЪРЖАВЕН ЗРЕЛОСТЕН ИЗПИТ ПО
ИТАЛИАНСКИ ЕЗИК
30 август 2013 г.

ВАРИАНТ 2

I. PROVA DI COMPRESIONE DI TESTI ORALI

TESTO N. 1

Prima di iniziare il lavoro: leggere attentamente le affermazioni. (1 min)

Ascoltare una volta il testo senza scrivere.

Segnare con una X l'affermazione corretta nel foglio delle risposte. (5 min)

*Ascoltare il testo una seconda volta, completare le risposte e correggere se necessario.
(1min)*

Lavorare a letto: nuova tendenza ma tanti rischi per la salute

1. Lavorare nel proprio letto è una tendenza poco raccomandabile.

A) vero B) falso C) non dato

2. L'abitudine di lavorare a letto non ha niente a che fare con le nuove tecnologie.

A) vero B) falso C) non dato

3. Molti giovani preferiscono lavorare di notte.

A) vero B) falso C) non dato

4. Ormai sono messe in vendita tante cose che facilitano il lavoro a letto.

A) vero B) falso C) non dato

5. Il lavoro a letto non causa disturbi del sonno e malessere fisico.

A) vero B) falso C) non dato

TESTO N. 2

Prima di iniziare il lavoro: leggere attentamente le affermazioni. (1 min)

Ascoltare una volta il testo senza scrivere.

Segnare con una X l'affermazione corretta nel foglio delle risposte. (5 min)

Ascoltare il testo una seconda volta, completare le risposte e correggere se necessario.

(1min)

Bambini italiani: i peggiori in viaggio

6. Negli alberghi europei i bambini italiani:

- A) sono molto graditi
- B) sono poco graditi
- C) non vengono per niente accettati
- D) vengono accettati solo se sono accompagnati dai genitori

7. Le cause per cui gli albergatori non hanno tanta simpatia per i bambini italiani sono:

- A) insolenza e disordine
- B) troppo pianto
- C) atteggiamento aggressivo
- D) troppe pretese

8. A tavola i bambini italiani si comportano:

- A) decentemente
- B) da persone mature
- C) da maleducati
- D) meglio degli adulti

9. Per non essere considerati maleducati i bambini non devono far rumore:

- A) nei giardini degli alberghi
- B) nell'angolo giochi per bambini
- C) solo nelle stanze
- D) negli ambienti comuni e nelle stanze

10. Verso il personale dell'albergo i bambini devono mostrare un atteggiamento:

- A) cortese
- B) altezioso
- C) ipocrita
- D) umiliante

TESTO N. 3

Prima di iniziare il lavoro: leggere attentamente le affermazioni. (1 min)

Ascoltare una volta il testo senza scrivere.

Segnare con una X l'affermazione corretta nel foglio delle risposte. (5 min)

Ascoltare il testo una seconda volta, completare le risposte e correggere se necessario.

(1min)

Allenarsi troppo fa male: meglio poco e in maniera costante

11. Gli allenamenti quotidiani della durata di un'ora fanno:

- A) dimagrire
- B) ingrassare
- C) ringiovanire
- D) sposare

12. È stato stabilito che per perdere peso basta allenarsi:

- A) non troppo a lungo, ma regolarmente
- B) molte ore ogni giorno
- C) poche ore di tanto in tanto
- D) qualche ora alla settimana

13. Se lo sforzo fisico diventa eccessivo il corpo:

- A) brucia sempre più grassi
- B) comincia ad accumulare grassi
- C) smette di bruciare i grassi
- D) trasforma i grassi in massa muscolare

14. Non bruciare più i grassi quando l'attività fisica supera certi livelli per il corpo umano è:

- A) un istinto di autodifesa
- B) segno di benessere fisico
- C) segno di gravi problemi
- D) un modo per rilassarsi

15. Per bruciare più calorie in poco tempo bisogna allenarsi:

- A) tante ore al giorno
- B) in modo più intenso
- C) senza troppo sforzo
- D) almeno tre volte alla settimana

II. PROVA DI COMPETENZA LINGUISTICA

A. Indicare nel foglio delle risposte la parola adatta tra quelle proposte.

Su incarico della Nokia è stata realizzata un'indagine sul **16.** del cellulare nella vita degli italiani. Questa ricerca descrive qual è stato l'impatto sociale **17.** affettivo del cellulare nelle loro vite. Per prima cosa i dati **18.** che il cellulare è uno strumento di cui l'italiano medio non può fare a meno e, **19.**..... , lo usano tre italiani su quattro. Gli italiani usano il cellulare **20.** per parlare con i familiari, **21.** per parlare con gli amici, **22.** per fare gli auguri. L'amore occupa il quarto posto. Il lavoro con il cellulare è al settimo posto. Non sembra **23.** che l'uso del cellulare influisca molto il lavoro. Certo è anche che gli italiani considerano il cellulare utile. Gli italiani sono **24.** scettici sul fatto che il cellulare possa **25.** la loro efficienza e autonomia. C'è inoltre anche **26.** lato oscuro: "Scrivo meno di **27.** a causa del cellulare" dice il 19,5% degli intervistati. "Adesso ho meno tempo per me"(8,4%). Sorprende che molti si sentano "più sicuri di se stessi" e "più allegri e contenti" per il **28.** di avere un cospicuo che squilla nella tasca. Infine il sentimento che la maggior parte degli italiani **29.** per i cellulari è "simpatia, amicizia" (39,5%), "gratitudine, riconoscenza" (33,1%). **30.** non tutti provano sentimenti positivi: il 12,2% prova "dipendenza, servitù" nei confronti dei cellulari, "antipatia, aggressività" (7,5%) e persino "odio, rifiuto". Conforta vedere che, tra questi eccessi, un buon 23,7% non prova nessuno dei sentimenti descritti.

- | | | |
|--------------------------|--------------------------|--------------------------|
| 16. A) valore | B) costo | C) vantaggio |
| 17. A) però | B) e | C) anche |
| 18. A) approvano | B) considerano | C) confermano |
| 19. A) infatti | B) tuttavia | C) certamente |
| 20. A) quindi | B) prima di tutto | C) come al solito |
| 21. A) e | B) poi | C) ancora |
| 22. A) oltre | B) in più | C) infine |
| 23. A) adesso | B) in genere | C) quindi |
| 24. A) però | B) quindi | C) altrettanto |
| 25. A) ingrandire | B) aumentare | C) rafforzare |
| 26. A) qualche | B) alcun | C) certo |
| 27. A) adesso | B) prima | C) sempre |
| 28. A) modo | B) caso | C) fatto |
| 29. A) trova | B) prova | C) descrive |
| 30. A) tuttavia | B) tuttora | C) tuttoché |

B. Segnare nel foglio delle risposte la forma esatta fra quelle proposte:

Il buio lo **31.** ancora in cammino. La valle si era stretta e la Fortezza era scomparsa dietro le montagne incumbenti. Non c'erano lumi, neppure voci di uccelli notturni, solo **32.** tanto in tanto arrivava suono di acque lontane.

Provò **33.** chiamare ma gli echi **34.** respinsero la voce con timbro nemico. Legò il cavallo a un moncone di albero sul ciglio della via, dove avrebbe potuto trovare dell'erba. Qui **35.** , la schiena sulla scarpata, aspettò che venisse il sonno e intanto pensava alla strada **36.** rimaneva, alla gente che **37.** alla Fortezza, alla vita futura, senza riconoscere alcun motivo di gioia. Il cavallo batteva a intervalli le unghie sul terreno in modo antipatico e strano.

38. alba, riprendendo la via, **39.** che sull'opposto versante del vallone, a uguale altezza, c'era un'altra strada, e poco dopo vi scorse qualche cosa che **40.** Il sole non **41.** ancora fin laggiù e le ombre ingombravano le rientranze, impedendo di distinguere bene. Pure, **42.** il passo, Drogo riuscì a portarsi alla medesima altezza e constatò che era un uomo: un ufficiale a cavallo. Un uomo come lui finalmente; una creatura amica con **43.** avrebbe potuto ridere e scherzare, parlare **44.** prossima vita comune, di cacce, di donne, della città. Della città che ora **45.** a Drogo relegata in un mondo lontanissimo.

- | | | | |
|-------------------------------|-----------------------|--------------------|---------------|
| 31. A) raggiunse | B) ebbe raggiunto | C) raggiungesse | D) raggiunse |
| 32. A) da | B) di | C) in | D) dal |
| 33. A) di | B) da | C) a | D) per |
| 34. A) lo | B) ci | C) la | D) gli |
| 35. A) si sedei | B) si sedette | C) si sedesse | D) si sedeva |
| 36. A) quale | B) che | C) cui | D) chi |
| 37. A) avrebbe trovato | B) ebbe trovato | C) avrà trovato | D) troverebbe |
| 38. A) Nell' | B) In | C) All' | D) Con |
| 39. A) si accorgé | B) si aveva accorto | C) si è accorto | D) si accorse |
| 40. A) si era mosso | B) si muovesse | C) si muoveva | D) si mosse |
| 41. A) scese | B) era sceso | C) aveva sceso | D) scendeva |
| 42. A) affrettando | B) essendo affrettato | C) aver affrettato | D) affrettò |
| 43. A) che | B) cui | C) chi | D) quale |
| 44. A) per la | B) di | C) della | D) su |
| 45. A) ha sembrato | B) era sembrata | C) è sembrata | D) sembrava |

III. PROVA DI COMPRENSIONE DI TESTI SCRITTI

TESTO N. 1

Leggere il testo e segnare con una X l'affermazione corretta nel foglio delle risposte:

Sette rimedi per non essere più un "workaholic"

Incapaci di staccarsi dal cellulare. In crisi di astinenza se tenuti lontani dal computer. Pronti a portarsi a casa quella pratica che potrebbero benissimo completare l'indomani, a rimandare una romantica cena a due pur di incontrare quel tipo che potrebbe servire a concludere un buon affare, ad approfittare della pausa-pranzo o caffè per vedere gente in qualche modo collegata all'ufficio. Sono i drogati di lavoro, quelli che gli anglosassoni chiamano "workaholics". Sì, perché il super-lavoro è una forma di dipendenza, non certo una virtù. Che può quindi assumere forme patologiche, molto difficili da combattere ed eliminare. Secondo Rosa Mininno, direttore scientifico della "Rete nuove dipendenze patologiche", i workaholics italiani sarebbero addirittura un milione. Ma come si riconoscono? Da sintomi ben precisi: fretta perenne, un pensiero unico (lavoro-lavoro-lavoro), interminabili liste di impegni, un agenda con più colleghi che amici, l'abitudine di rispondere alle e-mail anche alle undici di sera, almeno 40 ore di lavoro per settimana. In una fase successiva non si distingue più tra vita lavorativa e il resto, le relazioni e gli svaghi sono ridotti a zero, si è incapaci di dire no agli impegni in agenda; inoltre la salute ne risente pesantemente: si soffre di insonnia, il mal di testa è cronico, in tutti si sviluppano nuove e diverse dipendenze, dal cibo, dall'alcol, dai soldi.

Consigli utili a tenere lontana la dipendenza dal lavoro? Eccoli:

1. Nessuno dice che si debba smettere di lavorare. Si può continuare a farlo, anche duramente, ma lasciandosi il tempo per vedere i propri figli, dormire e fare un po' di sport. Già, ma come si può quantificare tutto questo? Tra le 35 e le 50 ore settimanali: oltre, fa male.
2. Quando sopraggiunge la stanchezza, prendersi dei piccoli break, terminare un lavoro prima di cominciarne un altro, e delegare ogni volta che si può.
3. Guadagna per vivere, non vivere per guadagnare. Una vita improntata solo a fare denaro può essere soddisfacente solo in apparenza, ma in realtà è un grande motivo di stress. Essere ossessionati dai soldi non fa vivere come si dovrebbe i migliori momenti della propria esistenza.
4. Mai lavorare di domenica. Se il lavoro è così importante, merita anche di essere fatto nel migliore dei modi. E se il corpo non si riposa come dovrebbe, almeno nel weekend o comunque di domenica, qualunque performance professionale ne risente.
5. Il tempo libero non è mai tempo sprecato. Divertirsi, rilassarsi aiuta l'organismo ad affrontare meglio i momenti stressanti della giornata lavorativa. E aumenta la produttività.
6. Non togliere tempo agli amici e alla famiglia. Fare soldi per soddisfare i bisogni dei tuoi cari, senza poi poter essere fisicamente con loro, è un delitto.
7. Dormire, staccare la spina, dimenticarsi (di tanto in tanto) del pc è fondamentale per la salute. E sì, anche per lavorare meglio...

46. Essere "workaholics" è:

- A) un disturbo mentale
- B) una dipendenza dal lavoro
- C) una dipendenza dal denaro
- D) una fobia

47. Per gli italiani malati di “workaholismo” lavorare più di 40 ore alla settimana è:

- A) insopportabile
- B) illegale
- C) più che normale
- D) poco soddisfacente

48. Le conseguenze della dipendenza dal lavoro per la salute sono:

- A) piuttosto gravi
- B) poco preoccupanti
- C) facilmente combattibili
- D) da ignorare

49. Secondo uno dei consigli contro la dipendenza dal lavoro, i soldi guadagnati devono essere:

- A) l'unico scopo del lavoro
- B) un mezzo per vivere
- C) un mezzo per soddisfare ogni nostro sfizio
- D) un motivo per essere orgogliosi

50. Concedersi più tempo anche per attività non legate al lavoro ci fa più:

- A) pigri
- B) negligenti
- C) insoddisfatti
- D) produttivi

TESTO N. 2

Leggere il testo e rispondere alle domande nel foglio delle risposte:

Il peggior giorno in ufficio e al lavoro non è il lunedì: molto peggio il martedì

Ci avevano sempre detto che il giorno peggiore della settimana era il lunedì, quando dopo gli ozi del weekend si è ributtati nelle fatiche lavorative. Invece un recente studio inglese sfata il mito e posiziona il martedì come peggior giorno della settimana, quello in cui lo stress è maggiore. Perché? Se per decenni ci hanno detto che il lunedì era il giorno più odioso e insopportabile della settimana, adesso non è più così. Il lunedì d'altro canto era un obiettivo troppo facile: dopo due giorni di ozioso weekend era ovvio che il primo giorno lavorativo ci sembrasse il più insopportabile. Un'indagine inglese rivela come i tempi siano cambiati. Cosa succede il lunedì? Succede che, come ha rivelato il 53% delle 22 mila persone intervistate per l'indagine svolta in Inghilterra, al lunedì si lavora poco. Si preferisce passare gran tempo dell'orario di ufficio raccontando ai nostri colleghi cosa si è fatto di bello nel weekend, e grazie a mezzi come Facebook oggi lo si può fare molto di più e in modo molto dispendioso, come tempo. Conseguenza di tutto ciò è che quando arriva il martedì ci si trova obbligati a far fronte alla mole di lavoro accumulata al lunedì. Ecco allora che il martedì, come ammette la maggior parte degli intervistati, è il giorno peggiore. Il martedì ha anche un orario preciso in cui il picco di stress arriva al suo apice: le ore 11 e 45 del mattino. La ricerca ha rivelato che al martedì gli impiegati sono così oberati di lavoro che non escono neanche per andare a pranzo, passando il momento della pausa a digiuno o

mangiando un panino davanti allo schermo del proprio computer. Lo stress poi aumenta considerevolmente, pensando che al martedì seguiranno altri giorni altrettanto oberati di impegni lavorativi. Al martedì, dicono le statistiche, un impiegato su cinque si trova ad uscire dal lavoro ben dopo la fine dello stesso. Per il 25% degli inglesi intervistati sul 'martedì nero', lo stress vissuto in questa giornata è da imputare ai carichi di lavoro. Un quinto degli intervistati vive lo stress come compagno abituale e ormai accettato del proprio impegno lavorativo. Il 12% incolpa il capo ufficio dello stress che si vive in ufficio, e il 9% dà la colpa ai colleghi. Su Facebook - ovviamente - sono già nati gruppi che danno consigli su come superare lo stress del martedì. Uno di questi consiglia di fare esercizi di respirazione o altre tecniche anti stress. Ma soprattutto di fare un uso migliore del lunedì così da non dovere rimanere schiacciati dalla mole di lavoro al martedì. Il consiglio migliore? Andate su Facebook solo quando avete finito di lavorare, come se fosse una ricompensa per la giornata di lavoro svolto. Ve lo dice un gruppo Facebook...

51. Quale giorno della settimana era considerato il peggio fino a non molto tempo fa?

52. Qual è il giorno meno gradito della settimana secondo un'indagine inglese?

53. Che cosa rivelano i risultati dell'intervista fatta a qualche migliaio di persone in Inghilterra?

54. Cosa si preferisce fare negli uffici il giorno dopo il fine settimana?

55. Perché secondo gli intervistati il martedì è il giorno peggiore?

56. Quali sono le conseguenze del molto lavoro rimasto da fare dal giorno precedente al martedì per gli impiegati?

57. A che cosa è dovuto lo stress vissuto il martedì secondo un quarto degli intervistati?

58. Chi ritengono colpevole dello stress del martedì il 12% degli intervistati?

59. Quali consigli per combattere lo stress si possono trovare su Facebook?

60. Secondo il consiglio di un gruppo Facebook qual è il momento migliore per usare Facebook in ufficio?

IV. PROVA DI PRODUZIONE SCRITTA

*Svolgere UNO dei seguenti compiti nel foglio delle risposte:
(da un minimo di 160 ad un massimo di 170 parole)*

1. Spesso si dice che il denaro apra tutte le porte e che oggi sia l'unico dio. Sei d'accordo con queste affermazioni? Quali sono secondo te i valori più importanti della nostra vita?

2. I giovani oggi sono attratti da nuove professioni, da nuovi tipi di lavoro. Che cosa sogni tu per il tuo avvenire?